

l'interno, ma anche al presidente del Consiglio, e siccome il presidente del Consiglio è presente...

Presidente. Ma siccome Ella si è associato all'onorevole Barzilai, s'intende che la sua interrogazione è diretta al ministro dell'interno.

Antonelli. Ma no. È rivolta anche al presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Se l'onorevole nostro presidente non avesse difficoltà, io sarei disposto a consentire che l'onorevole Antonelli svolgesse prima la sua interrogazione per dirigere poi anche la mia al solo presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Prego l'onorevole Barzilai, ed anche l'onorevole Antonelli, di voler attendere che venga qui il mio collega dell'interno.

Non persuaso che oggi stesso, in fin di seduta, od al più tardi domani, egli potrà intervenire.

Vorrei rispondere alle interrogazioni dei deputati Antonelli e Barzilai ma, visto che esse concernono specialmente il ministro dell'interno, crederei di mancare a tutti i riguardi verso il mio collega se non pregassi gli onorevoli interroganti di attendere che egli si trovi presente.

Baccelli. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. E spero, lo ripeto, che oggi stesso in fin di seduta l'onorevole ministro dell'interno potrà trovarsi tra noi.

Presidente. La Camera può stabilire sin d'ora...

Baccelli. Ho chiesto di parlare.

Presidente. Ma non le posso dare facoltà di parlare su quest'argomento...

Baccelli. ...se mi permette, dovrei fare una dichiarazione: Dal momento che il mio collega Antonelli ha cambiato la sua interpellanza in interrogazione, io posso seguirne l'esempio, se il presidente e la Camera me lo consentono. Vorrei proprio pregare il presidente del Consiglio, nella sua squisita gentilezza, di voler dichiarare che, se, per qualunque ragione, il ministro dell'interno non verrà quest'oggi alla Camera, avrà egli la compiacenza di rispondere alla interrogazione

dei deputati del primo collegio di Roma. Le nostre domande sono state presentate da moltissimo tempo, e non siamo noi soltanto che dobbiamo dolerci se esse sono rimandate un po' lontano: ci sono anche molti altri i quali hanno più ragione di noi di lamentarsene, perchè ci è di mezzo la *male suada fames*.

Bastano queste parole, per convincere l'onorevole presidente del Consiglio, che non può sottrarsi all'obbligo di rispondere alle interrogazioni dei deputati di Roma su questo argomento.

Presidente. Dunque, l'onorevole Baccelli dichiara di convertire la sua interpellanza in semplice interrogazione.

Baccelli. Perfettamente.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Se durante questa tornata non verrà il ministro dell'interno, mi farò io un dovere di rispondere alle interrogazioni degli onorevoli Barzilai, Antonelli e Baccelli.

Baccelli. Ringrazio il presidente del Consiglio.

Discussione del disegno di legge per il ricupero delle spese di giustizia in materia penale.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Disposizioni per garantire il ricupero delle spese in materia penale.

L'onorevole guardasigilli accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Accetto.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Fortunato, segretario, legge: (V. Stampato, n. 116-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Santini, primo iscritto a parlar contro.

Santini. Onorevoli colleghi, sebbene il disegno di legge che or cominciamo a discutere sia stato in parte migliorato dalla Commissione, pur nondimeno il principio che lo informa rimane sempre quello; la legge sopra tutto ha uno scopo fiscale; ed invero la relazione della Commissione pone per suo primo fondamento la questione delle economie nelle spese, e dei modi per rendere meno sterili e più copiose le entrate.